

1517, Settembre 27. — V. 1517, Settembre 17, n. 66.

**69.** — 1517, Ottobre 4. — c. 50. — Breve di papa Leone X al doge. Chiede siano restituite ad Americo di Nicolò mercante fiorentino certe sete ed altre merci sequestrate dal capitano di Zara nel porto di S. Maria di Meleda ove era riparata in occasione di burrasca la nave ragusea che le portava.

Dato in Montefiascone. — Sottoscritto da Jacopo Sadoletto.

**70.** — 1517, Ottobre 8. — c. 59 (68) t.<sup>o</sup> — Francesco (I) re di Francia, duca di Milano e signore di Genova fa sapere di avere ratificato l' allegato A.

Sottoscritto dal re, da Giovanni Badoaro e da Robertet.

ALLEGATO A: 1517, Ottobre 8. — Istrumento in cui si dichiara avere il detto re e il rappresentante di Venezia nominato nell' allegato B pattuito: È confermato il trattato di Blois (v. n. 7, 20, 23 e 30) con esclusione del pontefice Leone X e della S. Sede circa le offese. A maggior dichiarazione di quanto vi è convenuto riguardo alla difesa dei comuni stati in Italia, il re si obbliga a mantenervi 800 lanceie alla francese, 6000 fanti e sufficiente artiglieria, e tutte sue spese, per essere mandate contro chiunque assalisse i domini di Venezia. Questa a sua volta manterrà 800 lanceie ad uso italiano, 500 cavalleggeri e 6000 fanti per usarli contro chiunque assalisse i regi domini nella penisola. I due contraenti promettono di ciò la fedele osservanza.

(Fatto in Argenton). — Sottoscritto dal re e dal Badoaro, e munito dei loro sigilli (v. n. 73).

ALLEGATO B: 1517, ind. V, Aprile 15. — Il doge, per deliberazione del Consiglio dei dieci, dà facoltà a Giovanni Badoaro dott. cav. di concludere alleanza col re di Francia e di fare quanto sarà all' uopo necessario.

Data nel palazzo duc. di Venezia.

**71.** — 1517, Ottobre 18. — c. 50. — Brano di lettera di Gian Jacopo Caroldo segretario ducale al doge (in volgare). Annuncia essergli stata negata, per ordine del re di Francia, la consegna di Bernardino Vassalli, reo di delitto commesso nel Cremasco, bandito con taglia da Zaccaria Loredano già podestà a Crema; ma avere il detto re ordinato che sia fatta giustizia.

Data a Milano.

**72.** — 1517, Ottobre 22. — c. 73 (83). — Versione in volgare di ricevuta fatta dal re di Francia per 25000 scudi d' oro del sole pagatigli dalla Signoria di Venezia in forza del trattato n. 43.

Data a Noyers. — Sottoscritta dal re e da *Villeneuve* (Imbert de Villeneuve).

**73.** — S. d. (1517, Ottobre). — c. 61 (70). — Il doge fa sapere di approvare e ratificare il n. 70, e ne promette in nome di Venezia l' osservanza.